



www.caipontedera.it  
info@caipontedera.it

# Notiziario

della Sezione di Pontedera

Via Saffi 47, 56025 Pontedera - Tel. 3471840341

La sede è aperta il Venerdì dalle 21.15 alle 23.00

2 Ottobre 2007

## IDENTITA' E SENSO DI APPARTENENZA

Attilio Toni

Quando si parla di identità, viene subito in risalto e con forza, la ragione del proprio essere, cercando nella memoria le conferme di chi siamo ed ecco che, con una danza di ricordi, da quelli più vivi e da quelli più evanescenti, emergono le conferme del nostro essere, il filo portante della nostra identità. Vivere la nostra identità insieme ad altri e ritrovarsi in una associazione, il CAI, ci stimola a trovare una identità comune che arricchisca la nostra vita.

Il filo portante dello stare insieme nel Club Alpino Italiano è senza dubbio, la spinta volontaristica nel

fare le cose, quelle cose che, con piacere e gioia vogliamo fare.

Ed ecco che, tutte le nostre proposte, i nostri desideri del fare, si incontrano nel nostro Club che diventa il punto di incontro di tutte le nostre diversità; diversità nel pensare, nel dire, nel fare. Mediante il metodo dell'ascolto, della condivisione; saper superare gli steccati, le ambiguità, le contrapposizioni, ci offre l'occasione di costruire un forte senso di appartenenza e deve essere il ricco forziere della opinione ed espressione della nostra Sezione.

Appartenere al Club Alpino Italia-

no, condividerne i principi sul come conoscere, vivere e rispettare la montagna, l'andare sui sentieri insieme, condividere le gioie le passioni, essere presenti nel dare aiuto agli altri nei momenti difficili, rafforza in noi il senso di appartenenza.

Rafforzare volontariamente e con orgoglio il senso di appartenenza, l'impegno di tutti a sentirsi soggetti attivi nel divulgare la nostra cultura del vivere la montagna, rafforzerà verso l'esterno, con autorevolezza, l'immagine del Club Alpino Italiano e in particolare la nostra Sezione. Felicità.

*La Sede  
informa*

## NOTIZIE DALLA SEGRETERIA

- **Il pranzo sociale** per necessità di date è stato spostato al giorno Domenica 16 Dicembre e si terrà in località Molino D'Era.

- **Il nuovo Consiglio Direttivo** della Sezione ( art. 19 Statuto Sez.) è così composto:

Toni Attilio, Presidente – Di Lupo Aldo, Vice Presidente – Badalassi Alessandro, Tesoriere – Franchi Enza, Segretario - Gorini Leonardo, Consigliere – Stefanini Augusto, Consigliere – Giovannini Mauro, Consigliere – Andreini Donatello, Consigliere – Barsottini Emanuele, Consigliere.

- **Il nuovo Consiglio dei Revisori dei Conti** ( art. 26 Statuto Sez.) è così composto:

Giusti Paolo, Presidente – Ciabatti Claudio e Santini Vannino, Revisori.

- **Convenzioni sentieri:**

La convenzione con il Comune di Pontedera, è già attiva. Il Gruppo sentieri, con ottimo lavoro, ha completato la messa in opera dei segnali del sentiero n.7 Treggiaia-Montecastello. Il lavoro continuerà con la segnatura di altri sentieri sulle colline di Pontedera. I gruppi di lavoro e altri volontari sono pronti.

- E' stata stipulata una convenzione con il Comune di Cascina Terme per la segnatura e piccola manutenzione dei sentieri su quel territorio.

- **Incarichi:**

Il Consiglio ha dato incarico alla Socia Rag. Emanuela Arzilli, di svolgere le mansioni di Commercialista, per le necessità tecniche e burocratiche

in materia fiscale inerenti la nostra Sezione.

- E' stato aperto un conto corrente bancario intestato al CAI Sez.Pontedera, presso la Banca di Credito Cooperativo di Bientina, Fil. Pontedera, sul quale saranno effettuate tutte le operazioni contabili inerenti la ns. Sezione.

- **Tesseramento:**

Il 31 marzo 2008 scade il tesseramento per l'anno 2008. Siate presenti a questo impegno associativo che oltre a conservare i benefici inerenti l'assicurazione, il soccorso, la stampa, le riduzioni nei rifugi e quant'altro, deve rafforzare la nostra Sezione anche con il contributo di nuovi soci. Con il nostro impegno fra gli amici otteniamo sempre buoni risultati.



## TRA CRONACA E STORIA ... (1ª parte)

*Augusto Stefanini, col contributo di dati e...date forniti da Francesco Buralassi.*

“Si parlerà di Alpi Apuane stasera all’Università della Terza Età”, più o meno così titolava la Nazione in cronaca di Pontedera un giorno di novembre del 1994. E, nell’occhietto, “il prof. Nerli proietterà diapositive”. L’occasione era troppo ghiotta per lasciarmela sfuggire. Armato della Guida dei Monti d’Italia edita da Club Alpino Italiano e Touring Club, di Montagna, Nerli e Sabbadini edizione 1979, partecipai alla serata in cui si parlava, appunto, delle Alpi Apuane. Per me fu oltremodo emozionante e piacevole sentirne parlare con competenza e affetto; dalle immagini riconobbi facilmente paesi delle mie montagne, profili di monti, sentieri o vie di lizza. Nell’occasione venni a saper che su proposta di Francesco Buralassi era sorto un “comitato promotore” che si proponeva opera di proselitismo tra gli appassionati dell’escursionismo in montagna, volta alla costituzione di un “Gruppo Valdera” con il sostegno del CAI sezione di Pisa. Nei

giorni successivi presi contatto con Francesco Buralassi che della manifestazione era stato promotore. Questi mi propose di essergli di aiuto, assieme a Gabriele Bacchereti nel “fare qualcosa anche in Valdera” perché si diffondesse l’amore e la frequentazione della montagna. Fu così che cominciò la “grande avventura” del Club Alpino Italiano in Valdera. Cominciammo a parlarne tra amici e conoscenti: non mancarono gli scettici, ovviamente “si, bah, te lo immagini, il CAI a Pontedera, 14 metri sul livello del mare!”. Frequentandoci, riuscimmo a allargare la cerchia di persone interessate. La prima escursione, il 4 dicembre: una mattinata uggiosa non scoraggiò un bel gruppo di persone, 28 per la precisione, a incamminarsi per un sentiero che risale dalla Torre di Vicopisano su per le pendici del Serra fino a incrociare una strada sterrata intagliata nella fitta vegetazione (ricordo piante di corbezzolo cariche di bellissimi frutti rossi). Del-

la comitiva faceva parte anche un gruppo di soci del CAI di Pisa; ricordo di aver camminato a lungo con due di loro e di averne apprezzato le conoscenze di fauna e flora e dell’ambiente nel quale ci muovevamo. Sosta in località le Mandrie di Sopra. All’epoca il CAI di Pisa aveva in gestione un piccolo fabbricato in pietra dove alcuni soci ci fecero trovare un vivace e ristoratore fuoco nel caminetto che arricchì la già calda accoglienza. Il successo di queste due prime manifestazioni, la serata di diapositive e l’escursione, rappresentarono una iniezione di ottimismo e di incoraggiamento per il Comitato a proseguire il lavoro iniziato con tono di scommessa.

Fin dall’anno successivo stilammo un calendario di uscite per conto nostro. Fu così che anche il numero di soci aderenti al CAI crebbe notevolmente (dai primi 10 del 1994, si passò ai 45 del ’95, fino ai 90 del ’97). (segue.. )

## SENTIERISTICA

*Mauro Giovannini*

Nell’ambito della Convenzione stipulata con il Comune di Pontedera, la nostra sezione ha provveduto ad attrezzare con segnaletica CAI il sentiero n°7 detto dei “Borghi”. Esso ha un tracciato collinare, utilizza strade poderali e vicinali ed è percorribile a piedi, a cavallo ed in mountain bike; tocca luoghi caratteristici delle colline della Valdera come Treggiaia, Madonna di Ripaia, Montalto, Montecastello, i Logacci. La segnaletica adottata è quella classica del CAI che, oltre alla indicazione della direzione da seguire, riporta il nome delle principali località e la loro altitudine. E’ un sentiero adatto a tutti ed è stato utilizzato in prima assoluta in occasione della manifestazione Mangialonga di quest’estate. La sezione si farà carico anche alla cura della piccola manutenzione in modo da

assicurarne la percorribilità anche in futuro. L’impegno della sezione, nei prossimi anni, si estenderà alla cura di altri sentieri che interessano le nostre colline; essi fanno parte di un progetto più ampio, si collegheranno ad altri sentieri posti nei Comuni vicini e saranno inseriti nella Rete Escursionistica Toscana (RET). Per questa attività è stato costituito in apposito gruppo di soci volontari, che in vista de-

gli impegni futuri, sarà necessario potenziare; è pertanto fin d’ora gradita la collaborazione di tutti coloro che vorranno rendersi disponibili.





## TREKKING RIFUGI 2007 - COINCIDENZE FATALI FORCELLA DEL CAMP ( 1933 M. )

*Enza Franchi*

Sosta meritata dopo qualche ora di duro cammino...

Anche quest'anno il trekking dei rifugi è partito; siamo tutti in perfetta forma, con la mente decisa a conquistare la vetta del Monte Civetta o a misurare il suo periplo..

Abbiamo lasciato il rifugio Carestiato alle spalle e dopo aver attraversato una meravigliosa conca rocciosa, si raggiunge la forcella del Camp; anche gli ultimi sono arrivati e riposati, siamo pronti per ripartire quando viene chiesto un attimo di silenzio...non è facile individuare da dove provengono lievi note musicali della "Montanara" suonate con un flauto dolce; non si sa dove, non si sa da chi..Poi, porgendo meglio l'orecchio abbiamo scorto un montanaro fermo davanti ad un crocifisso poco sotto di noi,

che suonava melodiosamente. Ecco che la nostra corista intona le parole e, un escursionista di passaggio, le si associa...L'effetto è straordinario.. Nemmeno avessero fatto le prove...

Una cosa mi meraviglia sempre, durante le escursioni: è la cordialità dei camminatori: c'è sempre un "salve", o "buongiorno", o "good morning",

detto magari a denti stretti, fra una goccia di sudore e un mugugno per la fatica! Spesso si consumano attimi preziosi di respiro ma un saluto non si evita mai!



## A PIEDI DALLA BAVIERA A VOLTERRA

*Pierluigi Stagi*

Nell'ambito del gemellaggio fra Wunsiedel (100 Km a NE di Norimberga) e Volterra ha suscitato particolare interesse l'iniziativa di un gruppo di podisti bavaresi che ha deciso di percorrere a piedi la distanza fra le due città (mille chilometri circa). La nostra Sezione ha sentito il dovere di collaborare con il Comitato Gemellaggi di Volterra per prestare assistenza a questi "colleghi camminatori" per prima cosa organizzando le tappe italiane e la prenotazione alberghiera delle ultime cinque. E' stato poi deciso di accompagnare il gruppo nell'attraversamento dell'Appennino e nell'ultima tappa da Ponsacco a Volterra. La tappa appenninica era la più difficile perché tutta su sentiero, non sempre segnalato bene, e siamo andati ad incontrarli alla Foce a Giovo, cioè all'ingresso in Toscana. L'incontro è stato molto

caloroso e il "gemellaggio" è stato spontaneo aiutati dalla splendida cornice di montagne che la zona presenta. Dopo il pranzo alla Baita Casentini siamo discesi in tre ore e mezzo a Tereglio con la sapiente guida di Fabio.

Nell'ultima tappa il nostro Coordinatore ha avuto la brillante idea di far svolgere il percorso sulle colline della Valdera attraversando Camugliano, Solaia, S. Pietro Belvedere, Casanova, Terricciola fino alla Sterza. Qui l'associazione RoAnn di Volterra ci ha offerto un delizioso PicNic (il Pecorino Riserva... che formaggio!).

Dalla Sterza ci siamo spostati in auto all'inizio della strada bianca di Poggilamo dove si sono aggiunti i componenti delle Associazioni SAV e GIAN e da qui fino a S. Cipriano ammirando splendidi panorami su Volterra, le Balze e i Calanchi. Giun-

ti a S. Cipriano ci siamo spostati alle Balze per ammirarle da vicino insieme alle mura etrusche e la Porta Menseri magistralmente spiegate dall'amico Paolo Chiodi.

Passando davanti a S. Giusto per la foto ricordo abbiamo raggiunto Porta Fiorentina da dove, preceduti dai tamburi e dai figuranti della contrada di S. Agnolo, siamo entrati in città percorrendo le strade del centro fino a Piazza dei Priori. Durante il percorso cittadino alcuni componenti del gruppo erano visibilmente commossi per l'accoglienza e per il trattamento ricevuto.

La cena ha chiuso questa splendida giornata e ha sancito il "Nostro gemellaggio" con la consegna al Capo Gruppo del Gagliardetto della Sezione e l'invito da parte dei tedeschi a recarci a Wunsiedel.



## PUNTA CASTORE

*Aldo Di Lupo*

Anche quest'anno il nostro programma prevedeva la conquista di una vetta oltre i 4000 metri ed esattamente la Punta Castore nel gruppo del Monte Rosa cima appunto che raggiunge la ragguardevole altezza di m. 4220.

All'appuntamento ci siamo presentati in 17; partiti di buon mattino da Pontedera con il conforto di previsioni meteo buone e comunque in miglioramento durante tutto il fine settimana.

Riunitici nuovamente nell'immenso parcheggio di Stafal alla testa della valle di Gressoney abbiamo abordato la fu-

Giunti infine tutti al Rifugio Q. Sella (m.3585) con ritardi abissali dai più giovani ci siamo affannati a prepararci il giaciglio in enormi cameroni dove abbiamo potuto svuotare i nostri zaini in una confusione terribile ed in una promiscuità a volte sospetta.

La serata si è svolta normalmente e dopo una cena ottima e abbondante (chi frequenta i rifugi sa di cosa parlo) i più esperti hanno illustrato ai neofiti in che modo ci si deve unire in cordata, ma, data la stanchezza e le numerose libagioni a base di grappa c'è da dubitare che nessuno abbia capito appieno.

problema della sicurezza, facilitati anche dalla giornata di pieno sole e di completa assenza di vento.

Giunti al colle del Felik che si trova già a quota 4000 abbiamo superato un'ultima salita e dopo una breve cresta esposta, ma segnata da una profonda traccia, siamo arrivati in vetta alla Punta Castore.

Il panorama che si godeva dalla cima era veramente grandioso: si potevano ammirare moltissime cime dal Monviso alla Grivola al Gran Paradiso al Monte Bianco al Cervino con tutta la corona delle Alpi svizzere con molte cime superiori ai 4000 metri fino alle pianure lontane immerse nelle loro foschie.

Dato che lo spazio sulla cima non era moltissimo e per la presenza di numerose cordate in arrivo ci siamo messi sulla via del ritorno, anche se un pò malvolentieri, ma ci hanno pensato i capicordata a sollecitare le operazioni di rientro ed a richiamare all'ordine anche chi si era lasciato cogliere da euforia compulsivo-fotografica.

Il ritorno si è svolto senza alcun problema e ci siamo ritrovati al rifugio ben prima del previsto: qui il gruppo dei più irrequieti ci ha lasciato facendo un veloce ritorno alla civiltà privandosi non solo della nostra compagnia ma anche delle delizie della buona tavola e dei piaceri di un'altra notte in rifugio, notte peraltro trascorsa senza particolari problemi, a parte alcuni micidiali correnti di aria fredda provocata da qualcuno aprendo una finestra.

Al mattino seguenti abbiamo ripreso la via del ritorno con l'unico problema di qualche tratto ghiacciato che comunque non ha creato alcun problema.

Un ringraziamento particolare vada a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questa splendida escursione ed un arrivederci ad una nuova avventura che nel 2008 ci porti ancora sui ghiacciai delle nostre Alpi.



nivia che per mezzo di due tronconi ci ha scaricato al colle di Bettaforca (m.2670) da dove abbiamo proseguito a piedi carichi dei nostri zaini per salire ancora i 900 metri che ci separavano dal Rifugio Quintino Sella nostra meta della giornata.

La salita si è dimostrata piuttosto difficile e faticosa, vuoi per la presenza di neve sempre più abbondante man mano che il sentiero saliva di quota, vuoi per l'altezza piuttosto elevata che per noi, quasi gente di mare, e per me in particolare, in mancanza di adeguato acclimatemento, ci ha creato qualche affanno ed un certo affaticamento.

La sveglia era prevista per le ore 5 ma a quell'ora eravamo già tutti svegli, ben lieti di poter abbandonare i nostri angusti loculi e prepararci per la grande avventura.

Dopo una buona colazione, fuori dal Rifugio, avvolti ancora dal buio, abbiamo formato le cordate già predisposte sulla carta e dopo molti rimproveri e imprecazioni finalmente ci siamo mossi verso il ghiacciaio del Felik che inizia praticamente già fuori del rifugio.

La salita è stata abbastanza facile con solo alcuni brevi tratti in forte pendenza e mai, posso dire, si è posto il